Sabato 25 Luglio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 177.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

PER I PRIGIONIERI

La Camera non si è separata senza aver prima chiesto e ottenuto dal Governo, notizie dei prigionieri e senza aver appreso dal Presidente del Consiglio, in linea generale, gli intendimenti del Governo rispetto alla situazione nostra in Africa.

Sull'argomento prigionieri c'è poco da stare allegri: notizie dirette non se ne hanno e del solo fatto accertato, che nel Tigrè non subirono maltrattamenti si potrebbe desumere meno infelice la posizione di tanti sventurati. Il Governo ha mandato quattrini (che nessuno però può dire se siano giunti) e spera anche di poter mandare una carovana di soccorsi. Questa carovana il Negus disse al maggiore Salsa che si poteva mandare; ma dal tempo passato da questo suo discorso fino ad ora e dal constatare non ancora giunto il capo - carovaniere del Negus a Massaua, è lecito desumere come in Abissinia diventi eterna ogni cosa, e vi sia poco da illudersi, in fondo, sui soccorsi e sul resto.

Dal canto suo poi l'on. Di Rudinì confermò l'invio del Nerazzini per trattare la liberazione, disposto a considerarla, quando fosse concessa, come determinazione di volere la pace, a cui egli è personalmente favorevole, sebbene non abbia fiducia sia lealmente mantenuta. Però, intende questa pace conclusa in modo da tutelare l'onore e il decoro del paese. Soggiunse pure che, escluso il concetto della *guerra a fondo*, il Governo non è disarmato; nè è da dimenticare che altre spade, più della nostra, potranno colpire Menelik.

Da queste parole sembrerebbe che ci mettiamo per una via un po' migliore, poichè la forza delle cose s'impone.

Al che non avrà poco contribuito il sentire dal generale Baldissera il parere dell'uomo saggio ed esperto sul complesso della situazione. La prova ne è quasi data dall'accenno delle altre spade che feriranno Menelik; accenno che è la traduzione dell'antico programma del generale: *divide et impera*.

Forse una buona occasione fu lasciata passare, quella di correre addosso a Mangascià e a ras Alula, quando noi eravamo in forze ed essi no; ma dal passato, a qualunque titolo, prendiamo argomento sempre per correggerci mai per recriminare, lieti che rispetto al futuro s'incominci ad avere un concetto preciso e più virile.

Ed è quanto occorre: essere uomini, non pusilli, nelle relazioni col barbaro, e ricordarsi che quando avremo dato all'Europa la prova di cedere alla volontà di Menelik, incoraggeremo chiunque a farci subire prepotenze e soverchierie.

Roma 24. — Al ministero della guerra ritengono che l'ingegnere Ilg sia per giungere alla residenza di Menelik. Fra cinque o sei giorni si avrebbe notizia dell'esito delle sue pratiche. Qualora il Negus aderisca alla restituzione dei prigionieri a un tanto per capo, Ilg ne avvertirà Nerazzini, che si trova alla costa, e Nerazzini farà pagare immediatamente. Però da altra fonte si ha che il Negus richieda un trattato di pace, sottoscritto da Umberto. La data della liberazione dei prigionieri si considera perciò allontanata.

I NUOVI CARDINALI

Con biglietto della segreteria di Stato il Papa ha nominato il cardinale Oreglia cardinale decano.

Affermasi nei circoli vaticani che nel prossimo novembre quattro nuovi prelati francesi verranno creati cardinali, e che uno di essi rimarrà presso il Papa in Vaticano.

Sarebbe anche intenzione del Pontefice di permettere a tutte le potenze che hanno relazioni con la Santa Sede di avere un cardinale residente in Vaticano.

In ogni modo tutte queste nomine di cardinali a beneficio del clero francese cominciano a destare inquietudine, perchè minacciano di turbare l'equilibrio esistito finora e potrebbero dar luogo a qualche sorpresa in caso di Conclave.

Un proclama... spontaneo

Il vecchio ministro e marito della regina di Madagascar ha indirizzato ai malgasci il seguente proclama:

« *Cari compatriotti!*

In questa bella colonia francese, l'Algeria, che gli eventi politici *mi hanno fatto scegliere* come residenza, e dove sono circondato di gentilezze e di rispetto, sono stato penosamente impressionato sentendo che gravi torbidi avevano messo di nuovo il governo francese nella dolorosa necessità di agire con rigore contro i fautori di quei disordini.

Di mia spontanea volontà e con la massima libertà faccio appello a tutti per invitarvi alla concordia, pregandovi di concedere alla Francia, *che mi dà un'ospitalità così dolce e brillante*, tutta la vostra amicizia, tutti i vostri cuori, e sopratutto la vostra completa fiducia.

Che tutti, dai più alti dignitari fino all'ultimo dei miei antichi sudditi, abbandonino ogni spirito di rivolta che potrebbe solo nuocere ai loro interessi, e *facilitino con ogni loro possa* la gloriosa missione che la Francia s'è imposta prendendo possesso dell'isola di Madagascar e di quelle che ne dipendono!

Facilitate a questo nobile paese, colla vostra sottomissione ai suoi ordini, col rispetto dovuto ai suoi rappresentanti, cioè all'esercito ed ai funzionari civili, il compito, che, per fortuna vostra, esso condurrà a buon fine, facendo di tutti voi uomini intelligenti, che possano colla buona condotta, l'ordine ed il lavoro, giungere agli impieghi più alti.

Per arrivare a questo felice risultato prendete l'impegno formale di considerare come vogliosa di ritardare la vostra emancipazione materiale e morale ogni persona che vi dia consigli contrari ai miei. Le fallaci promesse di questi pescatori d'acqua torbida non possono che ingannarvi. Essi agiscono sotterraneamente, il che mostra chiaramente che le loro intenzioni sono malvage.

Legatevi finalmente contro le orde di briganti assoldati, ai quali il lavoro incute orrore e che disonorano col furto e l'assassinio questa nuova parte della valorosa nazione francese *che mi faccio un piacere e un dovere di amare con tutta l'anima mia, dacchè ho avuto l'onore e la fortuna di conoscerla e d'apprezzarne non solo le numerose e solide qualità fisiche, ma ancora le alte virtù morali.*

Così dice l'antico primo ministro di Madagascar.

Rainilaiarivony».

Questo il proclama ai malgasci del vecchio ministro e marito della Regina, che la Francia credè prudente internare in Algeria, e che morì pochi giorni or sono.

E il *Temps* lo pubblica insieme ad una lettera di Rainilaiarivony a Cambon, governatore dell'Algeria, tutta piena di espressioni di riconoscenza, e nella quale gli spiega il concetto che lo indusse a scrivere il proclama stesso.

Non abbiamo potuto fare a meno di sottolineare alcune frasi di questo scritto curioso ed inesplicabile.

Come mai la *Francia* si decise ad allontanare dall'isola un così fervente suo amico? O quali dolcezze seppe fargli gustare nel suo domicilio coatto in Algeri per cambiar tanto prontamente il suo odio inveterato in un ardentissimo amore per lei?

Ripensandoci bene, vien quasi voglia di pensare che il vecchio ministro malgascio sia morto affogato nel miele. E dire che il governatore di Madagascar, Laroche, in una recente intervista, volendo mostrarsi energico, disse d'esser pronto a far subire ad altri la sorte toccata a Rainilaiarivony!

Gl'inglesi malignano sulla fine del vecchio ministro, e noi non li imiteremo; ma dobbiamo confessare che il proclama ci sembra scritto sotto l'impressione *delle solide virtù fisiche* dei suoi gentilissimi carcerieri!

GRAVI DISORDINI

avvennero ieri a Lilla in occasione del Congresso socialista. Vi furono dimostrazioni contro la Germania, colluttazioni della folla, feriti, arresti, ecc.

L'IGIENE

Il concetto che si ha attualmente dell'igiene è immensamente differente da quello che si è sempre avuto in passato. Essa ha per iscopo di studiare le cause delle malattie per poterle combattere e prevenire. Donde essa mira alla scomparsa delle malattie. E poichè è stato provato che un numero enorme di malattie, *è cioè quasi tutte*, derivano da mal regolate relazioni sociali, per cui gli uomini in società si danneggiano a vicenda senza saperlo, sorse da non molti anni l'igiene *pubblica* come una grande funzione di Stato, non differente per nulla della funzione che ogni Stato ha di garantire la libertà individuale di ogni suo componente dai danni che può arrecargli il vicino, nel suo avere, nella sua onoratezza, nella sua persona, ecc.

***

Le malattie che si devono far scomparire mediante questa nuova funzione di Stato, alla quale non si è mai pensato prima, sono essenzialmente di due ordini: le malattie *infettive* e le malattie *non infettive*. Le malattie infettive sono puri e semplici avvelenamenti paragonabili agli avvelenamenti più noti, p. es., all'avvelenamento per arsenico. Colla differenza che mentre negli avvelenamenti comuni si muore perchè nel nostro corpo è penetrata una sostanza ben nota e maneggiabile (arsenico, fosforo, stricnina, morfina, ecc.), nelle malattie infettive il veleno è dato da minimi organismi, la maggior parte ormai noti anche essi, i quali, penetrando in *qualche modo* nel nostro corpo, in esso si sviluppano, e lo distruggono, oppure lo fanno star male per parecchi giorni, dopo i quali gradatamente esso si ristabilisce per ritornare in salute. Negli otto anni 1887 - 94, il numero dei morti e delle malattie prodotte dai principali *morbi infettivi in Italia è stato* il seguente, notando che le cifre indicanti le morti è ufficiale, certo, quale ci vien dato dalla nostra Direzione di statistica, che l'ha ottenuto dai certificati di morte che ogni medico deve fare quando muore qualche individuo; mentre il numero delle malattie è calcolato da me sulla relazione esistente tra il numero dei morti per una data malattia ed il numero dei colpiti:

	Morti	*Ammalati*
Vaiuolo	65,099	453,700
Morbillo (rosolia)	126,829	2,537,580
Scarlattina	63,760	572,840
Tosse canina	75,823	1,516,460
Febbre puerperale	14,294	42,882
Difterite	130,912	392,736
Febbre tifoidea	156,095	1,092,665
Febbri da malaria	133,315	—.—

Per le febbri da malaria è *difficile* il poter determinare dal numero dei morti (133,315) quanti siano stati i colpiti in questi *otto anni*; certamente un numero molto grande, di alcuni milioni.

***

Lascio alla riflessione di ognuno il calcolare il totale di dolori, di angoscie, di affanni e di miseria che hanno prodotto i fatti rivelatici da queste cifre, realmente spaventose, epperciò il beneficio incalcolabile che deriverebbe alle nostre famiglie quando non fossero più molestate da simili flagelli. Orbene, di tutte queste principali *infezioni* si conosce esattamente *il modo con cui esse si diffondono*, per cui è certamente possibile impedire la *diffusione*, e, posso aggiungere, per alcune molto facilmente.

Trattandosi qui di puri e semplici avvelenamenti, è sempre possibile impedire che i veleni di ognuna di esse entrino nel nostro corpo, tanto più che questi veleni sono conosciuti, e si conosce pure il modo con cui essi si diffondono.

***

La parte dell'igiene pubblica che riguarda le malattie *non* infettive è molto più importante. Quando in Inghilterra, dopo le forti stragi del colera nel 1835, s'incominciò a comprendere che il primo rimedio contro la diffusione del male era di risanare le città in modo da rendere le località disadatte all'attività del germe del colera, si è visto che a misura che si risanavano le città, la mortalità media della popolazione diminuiva; e la diminuzione è stata in certi casi *veramente meravigliosa*. Basta il ricordare Londra stessa, che vide ridursi la mortalità dal 27 per ogni mille abitanti all'anno, al 17 per 1000, il che significa che sopra una popolazione di 5 milioni di abitanti, come conta Londra, muoiono ora 50 mila individui all'anno in meno di quel che accadeva prima che incominciassero le opere di risanamento.

Non evvi più nessuna città in Inghilterra che abbia una mortalità la quale superi il 23 per 1000. Da noi si può dire, che meno qualche rara eccezione, fra cui Torino, non evvi città che abbia meno del 24 per 1000, la maggior parte avendo una mortalità di molto superiore.

***

La nostra mortalità media di tutta la popolazione del Regno è del 26 per 1000; muoiono cioè in Italia poco meno di 800,000 individui all'anno, mentre in Inghilterra, sopra una popolazione di circa 30 milioni, come la nostra, ne muoiono solamente 450,000. Tutta questa diminuzione di morti e di malattie è avvenuta principalmente per diminuzione delle malattie *non infettive*, giacchè la diminuzione delle *malattie* infettive anche in Inghilterra è stata ben poca cosa.

Quanto ci sia da fare in proposito da un capo all'altro d'Italia, può *intravvedere* chiunque voglia riflettere alle condizioni delle nostre case di città e di campagna in relazione colla purezza dell'aria che si dovrebbe respirare. Cortili ristretti, case addossate le une alle altre che a vicenda si rubano aria, luce e sole; latrine che terminano da una estremità in una fossa nera, e dall'altra, come unico sfogo ai gas della putrefazione che nella fossa si svolgono, in uno stanzino *su per le scale*, talvolta in cucina e ben spesso persino nella camera da letto, mandando nell'alloggio ogni specie di *veleno che viene direttamente condotto* nel sangue colla respirazione; letamai di ogni dimensione con pozzanghere fetenti che circondano le case dei piccoli paesi di campagna, sono le condizioni più comuni che s'incontrano dal Piemonte alla Sicilia, coll'aggravante di peggioramenti indescrivibili per alcune regioni ove la popolazione vive come le bestie ed in comune con esse.

***

Ed ora vorrei domandare a tutti coloro che si occupano del bene sociale se non sia realmente questo il più *urgente problema sociale da risolvere*. La maggior parte delle malattie che derivano da questo stato di cose colpisce la parte più povera della popolazione, e viene così a centuplicare le sorgenti di miseria e di infelicità che la tormentano.

Evidentemente per risolvere questa seconda parte del problema sanitario, che si riferisce alla sorgente delle malattie non infettive, bisogna formare un piano da eseguirsi gradatamente, ma con perseveranza, in modo che ogni anno si abbia qualche miglioramento, e si giunga *nella più breve serie* di anni possibile ad uno stato di cose soddisfacente.

Il Dottore.

I progressi della „réclame"

L'America a Parigi — Sui boulevards — I caffè concerto — Nella bara — Pioggia di carta — La cioccolatta grigia — A che cosa un fotografo deve la sua fortuna.

Parigi 22 — Chi è stato mai che ha chiamato l'America il paese della *réclame*. Certo qualcuno che non conosceva Parigi. Che cosa era Barnum, che faceva vedere a pagamento la balia di Washington, in confronto di Cagliostro che pretendeva d'aver parlato con Platone in persona?

E di tutti gli annunzi reboanti dei giornali americani, *degli uomini sandwich*, degli avvisi giganteschi sulle rive del Mississipi, con le lettere alte come case, oggidì chi più si cura?

Questa è roba vecchia, stantìa. Il nuovo, l'originale, ci vuole, e non c'è che una città che possa offrirlo: Parigi.

Che vita, che movimento sui *boulevards!* In doppie file serrate corrono gli omnibus giganteschi a tre cavalli, i tramway elettrici, i fiacre, gli automobili a petrolio e a benzina, e commisto a questi un esercito di velocipedi!!! Ma chi mai s'avanza nell'elegante carrozza di gala del tempo di Luigi XV, tutta luccicante d'oro, coll'imponente auriga e coi due *grooms* con le parrucche incipriate?

Certo qualche gran personaggio, forse un principe orientale. La carrozza s'avvicina, e che cosa si vede? Il carrozzone d'un fabbricante di cappelli!

Pochi passi più indietro ecco il carrozzino color rosso vivo del cittadino Lisbonne, un *tempo capitano dei comunardi*, condannato a morte e amnistiato, oggi direttore del Jockey Club di Montmartre, una specie di bettola di infimo grado, nella quale non si può arrischiarsi senza la buona compagnia d'un revolver carico.

Subito dopo incontriamo un carro mortuario con la bara di vetro; la bara è vuota.

Questa originale *réclame* invita a visitare il « Cabaret du néant ».

Il visitatore entra in una sala tutta tappezzata di panno nero a punti d'*argento* e illuminata da lampade, che riflettono una luce verdognola. Le bibite vengono servite in tazze a forma di teschio. In un gabinetto oscuro appartato c'è una bara aperta: in questa il visitatore, se possiede dei nervi d'acciaio, si distende — novello Carlo V — mentre amici ed amiche gli si aggruppano intorno.

Una luce scialba, che scende dal soffitto gli dà una tinta cadaverica. Per un ingegnoso giuoco di specchi si vede il cadavere putrefarsi a poco a poco, sino a che non ne resta che il nudo scheletro. Questo divertimento spiritoso quanto piacevole, desta entusiasmo fra le *cocottes* isteriche e i giovanotti fine di secolo, tanto che l'osteria ogni sera è piena zeppa.

Intanto i marciapiedi delle vie principali si sono riempiti d'una fitta folla; decine di migliaia di persone che si pigiano e si sospingono. Fra la gente attirano lo sguardo sei signori, vestiti all'ultima moda con cappello a cilindro e lungo soprabito grigio. Passeggiano adagino, a due a due, e non sembrano curarsi della gente. Ad un tratto la prima coppia comincia a parlare forte o piuttosto a gridare, senza però interrompere la passeggiata. Ascoltiamo un poco: « Questa sera alla Scala alle 8 Paulin, il più gran comico di Parigi; alle 9 Yvette Guilbert, la più famosa canzonettista del mondo; alle 10 la belle aux taureaux, rivista fine di secolo ». A questo punto la prima coppia tace, mentre la seconda intuona: « Questa sera alla Scala alle 8 e mezza Paulus, con le sue insuperabili canzonette; alle 9 e mezza Leona Barrison a cavallo; alle 10 e mezza Anna Held, il *prix de beauté*. » Appena i secondi hanno finito attaccano i terzi, poi vengono di nuovo i primi, e così via, via, su per i *boulevards* senza quiete, nè *riposo*.

Passato l'esercito dei caffè-concerto, si avanza l'armata della salute.

Sono molte ragazze, punto belle, vestite tutte di nero, con certi cappelli che assomigliano a cestini, le quali distribuiscono programmi per la radunanza che avrà luogo la sera. Chi è amico dei bei passatempi, con poca spesa, non manchi di accorrere all'invito. Vi sentirà tante del diavolo e delle sue diavolerie, che non s'arrischierà più d'andar a letto all'oscuro.

Continuando la nostra passeggiata, ci sentiamo cader dal cielo una vera pioggia di pezzettini di carta. Stupefatti guardiamo in alto e vediamo su, tra le nubi, un pallone, dal quale furono gettate queste cartine; sono i prezzi correnti di una profumeria americana.

Questa pubblicità piuttosto costosa, pare dia eccellenti risultati; certo però una *réclame* ben messa in scena non ha in nessun luogo maggior probabilità di riuscita che a Parigi, dove migliaia di persone possono star *ferme* per ore davanti a un muro « dietro al quale nasce qualche cosa. »

Da ciò la *ricchezza* di tanti, che in vita loro hanno avuto un'idea, una sola, ed hanno saputo bene sfruttarla.

Così per esempio quel fabbricante di cioccolata di Parigi, al quale anni sono era rimasta indietro una grossissima partita di merce. Egli annunciò a Parigi e in tutta la Francia: « Comperate soltanto la cioccolatta M., l'*unica* che col tempo diventa grigia. » L'annuncio fece effetto, tutti vollero avere una cioccolatta, che possedeva una sì sorprendente qualità; e il fortunato fabbricante non ebbe mani abbastanza per *corrispondere* a tutte le *ordinazioni*. E tutto questo perchè prima a nessuno era saltato in mente di osservare che ogni cioccolatta, quando resta il molto tempo, diventa grigia.

I giornali raccontarono una volta di

un fotografo che s'era accinto a ritrarre il magnifico panorama della piazza delle Tuileries, dai piedi del monumento Gambetta. Aveva già fissato il suo apparato, regolato l'obbiettivo, e stava per alzare il panno nero, quando, rivolto al dittatore di pietra, gli disse sorridendo: « E adesso stia quieto e mi faccia un viso sorridente! » Vera o no, la storiella fece il giro di tutte le conversazioni e ognuno volle essere ritratto dall'originale fotografo, il quale oggi è milionario.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Sono della contessa Vittoria Aganoor.

Pioggia.

Piovea. Per le finestre spalancate
a quella tregua d'ostinati ardori
salìano dal giardin fresche folate
d'erbe risorte e di risorti fiori.

S'acchetava il tumulto dei colori
sotto il vel delle gocciole implorate;
e intorno ai pioppi, ai frassini, agli allori,
bevevano ingorde le zolle assetate.

— Esser pianta, esser foglia, essere stelo
e nell'angoscia dell'ardor (pensavo)
così largo ristoro aver dal cielo!...

Sul davanzal protesa io gli arboscelli,
i fiori, l'erba, guardavo guardavo...
e mi battea la pioggia sui capelli.

×

Cronache friulane.
Luglio (1338): Il Duca di Carintia rinunzia Venzone al Patriarca Bertrando.

×

Un pensiero al giorno.
Tra la galanteria ed il marito c'è incompatibilità di carattere.

×

Cognizioni utili.
Saggio colla pietra di paragone.
Questa pietra è di grana fina, durissima. Si strega su di essa l'oggetto di cui si è in dubbio se sia proprio d'oro, e vi si versa una goccia d'acido nitrico. Se è vero oro, il frego rimane tale e quale; se è solo una lega d'oro, il frego in parte scomparirà. E se d'oro non ce n'entra affatto, in un istante tutto sparisce senza lasciar traccia.

×

La sfinge. Logogrifo.

5 — Giuseppe ebreo fu tale.
6 — Tale ogni vino è stato.
7 — Io son parte essenziale
D'ogni essere animato.

Spiegazione dell'anagramma precedente.
ESTRO — ORESTE.

×

Per finire.
Puntolini assiste a parecchie conferenze socialiste.
Un oratore dice:
— Un uomo forte non ripudia mai la paternità delle sue azioni.
Un altro osserva:
— Un uomo veramente forte è prima di tutto il figlio delle sue azioni.
Allora Puntolini, indeciso, domanda a un terzo:
— Ma insomma, io sono il padre o il figlio delle mie azioni?
— Voi siete l'uno e l'altro — risponde l'interrogato.
E Puntolini turbatissimo si domanda se per caso in questa faccenda non ci sia dell'incestuoso.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

APPUNTI CIVIDALESI.

24 luglio.

Con tale forma spiccia breve e modesta, darò ogni sabato, possibilmente, le notizie della settimana che, per le parti economica intellettiva e morale, interessano la capitale antica del Friuli.

Banchetto dottorale ed... archeologico.

Fu dato splendidamente mercoledì dal comm. Leicht, nella sua villa di Broxana sul Natisone, ai firmatari della pubblicazione cittadina del canto di Linceo in onore del neo dottore di lui figlio, Pier Sylverio. Il cav. Grion, esumatore e chiosatore di quel canto, aprì il fuoco sul prossimo centenario di Paolo Diacono, a cui contribuirà con una *Guida di Cividale* che forse non avrà riscontro che nella classica *Verona illustrata* del Maffei, ma con metodo critico e intendimenti moderni. Il comm. anfitrione aveva davanti a sè le cartelle di spoglio della settantina di volumi manoscritti dell'*Otium forojuliense*: altra e preziosissima Guida pei dotti che accorreranno al centenario. Il giovane festeggiato masticava frattanto le trote del Natisone inaffiate dai vini eletti della villa, e forse il terzo contributo che da lui, tanto promettente, si aspetta come un'improvvisata.

Società bacologica A. Privileggi e C. di Parenzo.

Dopo il geniale simposio, parte della comitiva visitò questa succursale negli ariosi locali del signor Gio. Batta. Angeli su le mura cittadine, di fronte alle montagne della Slavia italiana. Accolta dallo stesso sig. Privileggi — un tipo di gentiluomo e galantuomo — potè assistere alla confezione del seme, con operaie istriane, che apprenderanno presto anche alle nostre, con sistema cellulare, il quale ha per se la guarentigia di oltre 40 anni di riuscita in Istria, e l'avrà adesso qui.

Guido Podrecca,

l'invitato pel discorso inaugurale del risorgente Circolo di studi sociali nella simpatica Udine, approfittò dei suoi brevi giorni di villeggiatura fra noi per andare allo stabile modello del conte Asarta a Fraforeano per istudiarvi e riferire poi sui giornali della Capitale un sistema evolutivo di coltura, che potrà trasformare l'agro romano. *op.*

S. Pietro al Nat., 24 luglio.

Cose dell'istruzione — Sussidio — Un lavoro necessario.

In questi giorni si vengono facendo gli ultimi esami nelle nostre scuole comunali e domenica 2 agosto vi sarà la distribuzione degli attestati di lode agli alunni. Ma di questa festina che il nostro Municipio intende fare colla maggior possibile solennità, volendo dimostrare come esso abbia a cuore la pubblica istruzione, alla quale rivolge cure specialissime, vi parlerò a suo tempo; come a suo tempo vi manderò una esauriente relazione, un po' elaborata su dati ufficiali, un po' su osservazioni mie particolari, intorno il modo con cui è proceduto e procede l'insegnamento elementare in questo Comune, e su quanto si è fatto finora sotto questo riguardo e su quanto, rimanga ancora da fare, al qual fine la buona volontà non manca, ma non bastano purtroppo le ristrette finanze comunali.

E del resto per molte ragioni, le quali è superfluo vi accenni, non il Comune soltanto, ma anche le autorità governative è bene continuino a tener d'occhio la pubblica istruzione in mezzo a noi e ne seguano attentamente e con amore il crescente sviluppo, e l'incoraggino e l'aiutino in tutte le possibili maniere.

***

Poichè ci occupiamo di cose relative all'istruzione, è bene sappiate che le 1700 lire di sussidio, promesseci dal Governo, delle quali finora non s'era visto nemmeno un soldo, saranno tra giorni versate nella cassa comunale in seguito alle sollecitazioni fatte presso il Ministero dall'on. Morpurgo, nostro benemerito ed attivissimo Deputato, al quale di questo come di altri favori usatici, colla gentilezza e solerzia che lo distinguono, e per cui s'è meritamente cattivata la simpatia di tutti noi, ci professiamo sinceramente grati.

***

Prima di finire mi permetto di rivolgere una preghiera allo spettabile Ufficio del Genio Civile per la nostra Provincia.

La strada nazionale che dal Ponte di S. Quirino in su attraversa per il giusto mezzo la nostra splendida vallata, mirabilmente verde e tutta campi industriosamente coltivati, in molti punti fiancheggia le pittoresche sponde del profondissimo Natisone così da vicino, che, non essendovi muri di riparo, c'è continuo pericolo vi precipitino, soprattutto la notte, i cavalli che imbizzarriscano o i viandanti se alquanto alticci perdano un po' la bussola; ciò che spesso succede agli amanti del generoso liquore, di cui non v'è penuria in alcun paese del mondo.

Inoltre le sponde del fiume in molti punti sono profondamente erose dall'acqua e non vorrei dovessero un giorno scoscendersi travolgendo seco in rovina uomini ed animali. Il Genio Civile perciò agirebbe saggiamente con provvedere a tempo, senza attendere che nascano disgrazie. Furono spese tante migliaia di lire per accomodare la strada presso il confine, a quasi esclusivo vantaggio dell'Austria, e si vorrà lesinare sopra una meschina somma qui dove il bisogno è sentito da noi, cittadini del Regno d'Italia! *Italo.*

Per la difesa del Friuli dalla filossera. I viticoltori friulani è bene sappiano che qualunque deperimento non spiegabile che riscontrassero sulle loro viti devono subito denunciarlo al Sindaco, ovvero direttamente all'ufficio dell'Associazione agraria friulana.

L'attenzione dei viticoltori deve esser portata a preferenza sopra i seguenti fenomeni esterni che si riscontrano nella vegetazione della vite e che possono esser indizio di fillossera:

a) L'ingiallimento o solo l'impallidimento delle foglie in primavera e più ancora nell'estate, ed il loro precoce arrossamento;

b) la brevità e debolezza delle gettate;

c) l'arresto della vegetazione nell'estate o in principio d'autunno;

d) la piccolezza dei grappoli e degli acini che non arrivano a regolare maturanza;

e) l'imperfetta lignificazione dei tralci rimasti rachitici e brevi.

Affluenza di forestieri a Grado. Presentemente nell'isola vi sono oltre 700 forestieri per i bagni marini. La vita, quasi in comune, è piena di brio. Si fanno gite per mare molto piacevoli. Si sta ora organizzando un fresco in mare.

Suicidio. Telegrafano da Vienna in data di ieri:

« Ieri, in vicinanza del Danubio, si suicidò con un colpo di rivoltella un tale Francesco Franz. Aveva trent'anni. Il suo cadavere, com'egli intendeva, precipitò nel Danubio. Il suicida era primo tenente nell'esercito austriaco; aveva abbandonato il posto per sposarsi. E' ignoto il movente del suicidio. »

Se non andiamo errati il suicida sarebbe figlio di un signor Franz di Moggio, arricchitosi a Graz colle imprese edilizie. Desideriamo però d'ingannarci.

Per i dantofili. Un goriziano, il signor Francesco Cossovel, ha compiuto un lavoro di somma pazienza e accuratezza. Esso ha trascritto qualche anno fa, nitidissimamente, a mano libera, su un solo foglio di 29 per 36, tutte le tre cantiche della *Divina Commedia*. Ci ha impiegato un anno, ma è riuscito un lavoro ammirabile. La libreria Roux, Frassati e C. di Torino ne ha ottenuto il diritto esclusivo per la riproduzione a stampa.

Posta economica

Al signor « Cittadino indipendente » — San Daniele — Dia prova della sua *indipendenza* firmando gli articoli che manda ai giornali.

UDINE

(La Città e il Comune)

26 luglio. Domani ricorre il trentesimo anniversario dell'entrata nella nostra città dell'esercito nazionale. Molti sono ancora quelli che ricordano la gioia e l'entusiasmo di quel giorno indimenticabile!

Il congedamento delle classi anziane. Il ministro della guerra ha in massima deciso che il congedamento dei militari delle classi anziane sia iniziato da tutti i corpi nei primi giorni del settembre, ultimate cioè le manovre di campagna.

Per quei corpi e reparti che debbono compiere le manovre o le istruzioni durante il mese di settembre, il congedamento avrà luogo dopo ultimate tali manovre ed istruzioni.

Tiro a segno. Domani dalle 8 e mezza alle 9 ant. esercitazioni di tiro. Grande gara 15, 16 e 17 agosto p. v.

Per le famiglie dei militari presunti morti in Africa. Venne recentemente pubblicata la legge 2 luglio 1896, che permette alle famiglie dei militari presunti morti in Africa di produrre, agli effetti di pensione, in luogo dell'atto di morte, una dichiarazione d'irreperibilità, da rilasciarsi gratuitamente per mezzo del Sindaco, dall'Autorità militare della Colonia Eritrea.

In esecuzione di detta legge, il Ministero della Guerra ha dato l'incarico di rilasciare tale dichiarazione al Comandante del Deposito della Colonia Eritrea in Napoli, ed ha disposto perchè il Comandante medesimo mandi senz'altro la dichiarazione d'irreperibilità dei militari, di cui non potè constatarsi la morte, o non si ebbe certezza che fossero tra i prigionieri, a tutte le famiglie, per mezzo del Sindaco del luogo ove il militare presunto morto ebbe l'ultimo domicilio.

Ciò non toglie però che, ove i Sindaci o altre Autorità ne abbiano bisogno, possano direttamente richiedere la suddetta dichiarazione al Comando del Deposito della Colonia Eritrea, in Napoli.

Ciò fu comunicato dai Prefetti ai Sindaci, avvertendoli che l'accennata legge non crea nuovi diritti oltre quelli sanzionati dal testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, ma ha soltanto lo scopo di sostituire la dichiarazione d'irreperibilità all'atto di morte.

Società operaia generale. Domani alle ore 2 pom., come abbiamo annunziato, si radunerà l'assemblea della Società operaia per prendere notizia del rendiconto del secondo trimestre del corrente anno e per sentire le comunicazioni che farà la Direzione.

Dazio consumo. Una circolare del ministro dell'interno fa vive raccomandazioni ai Municipi perchè abbiano da evitare che la riscossione in economia dei dazi di consumo provochi delle irregolarità, le quali suscitano vivi reclami delle popolazioni, malcontento e disordini.

La circolare invita i prefetti a provvedere perchè i Comuni abbandonino il sistema di riscossione in economia, quando, malgrado le istruzioni date, esso si presenti imperfetto, oppure provochi delle irregolarità e degli abusi.

R. Istituto Tecnico di Udine. Risultato degli esami di licenza:

Sezione fisico-matematica: Berghinz Emilio, licenziato senza esami, Carbonaro Giovanni, idem, Caviezel Amilcare, idem, Novelli Tranquillo, idem, Viglietto Giuseppe, idem, Zuccaro Publio idem.

Sezione di agronomia: Gattolini Giuseppe e Minciotti Adolfo, con esame nelle sole materie obbligatorie.

Sezione commercio-ragioneria: Brida Fausto, con esame nelle sole materie obbligatorie, Del Torre Silvio idem, Moro Ubaldo, idem, Tomezzoli Umberto, idem; Baumgarten Emilio, Bruno Arrigo, Tam Augusto.

Sezione agrimensura: Gilberti Ettore, con esame nelle sole materie obbligatorie, Cargnello Vincenzo.

Furono promossi senza esami:
Dal III al IV corso: Coppadoro Guido, Brida Carlo.
Dal II al III: Quarnia Carlo, Botussi Vittorio.
Dal I al II: Brida Tito; Giorgiutti Dino, Marchettano Enrico, Pedote Giuseppe, Raber Osvaldo.

Al mare e ai monti. Domani domenica 26 corr., alle ore 4 45 ant. partiranno per Lido (Venezia) trentadue bambini destinati dal Comitato protettore dell'infanzia per la cura dei bagni di mare, e saranno accompagnati dal signor Cornelio Giovanni. E pure domani alle ore 5.55 ant. partiranno per Studena Alta per la cura climatica altri diciasette bambini, che saranno accompagnati dalla maestra signorina Angelina Dequiu.

I genitori sono pregati di trovarsi alla Stazione ferroviaria coi loro bambini al meno mezz'ora prima della partenza dei treni.

Biglietti da lire 25 falsi. Mettiamo in guardia i nostri lettori sulla comparsa di molti biglietti falsi da 25 lire imitanti abbastanza bene quelli di nuova emissione.

Perchè i lettori possano tenersi lontani dall'accettarli come buoni, trascriviamo la serie di quelli che finora vennero sequestrati dall'autorità.

Serie: 063868 3, 018788 04, 038875 5.

Sono poi in circolazione anche dei biglietti da lire 100 portanti la lettera H 62.

Funebri. Ai funerali dell'avv. cav. Giacomo Orsetti parteciparono numerosi i colleghi ed amici, ed una rappresentanza della Deputazione provinciale. Sulla bara posavano due corone.

Sul piazzale di porta Venezia parlarono il co. comm. Giovanni Groppiero a nome della Deputazione provinciale e l'avv. Giov. Batt. Billia per i colleghi e gli amici.

Tipi e figure in ferrovia. Il viaggiatore fatale. In uno scompartimento dove abbia preso posto una qualche signora che sia giovane e bella, havvi sempre un viaggiatore, il quale si mostra più che convinto di farne la conquista nel breve giro di pochi quarti d'ora...

Assume delle movenze e delle pose fatali, si tira su le maniche della giacchetta per far vedere i bottoni d'oro dei polsini, si arricciola i baffi, protende il mignolo per mettere in mostra l'anellino col brillante, sbuffa per darsi l'aria d'uomo annoiato, estrae il taccuino e vi traccia su qualche sgorbio come per dare a vedere di prendere chissà quali appunti, si mette a leggere il giornale, lanciando ogni due minuti delle occhiate incendiarie alla viaggiatrice giovane e bella.

Dal complesso del suo fare e del suo portamento, mostra di dire a quella damma occasionale:

— Siate franca, signora mia; fra tutti questi viaggiatori, il migliore, il più attraente, il più fatale, non sono forse io?... Quale contrattempo non essere soli io e voi, mia bella signora.... Ne ho conquistate tante, in vita mia!

Del resto, il viaggiatore fatale scenderà intatto e puro ad una delle prossime stazioni, anche dopo essere rimasto un tratto solo colla signora giovane e bella; e ricomincierà daccapo la sua mimica di uomo irresistibile al suo primo ritorno in ferrovia.

Il diamante artificiale e il gas acetilene. La notizia che segue riescirà interessante anche nella nostra Provincia dove si fanno già frequenti esperimenti col nuovo gas.

Al laboratorio municipale di Parigi facendosi l'altro giorno delle esperienze per il gas acetilene che è indubbiamente il solo di moda delle notti di questa fine di secolo, si trovò nei residui del carburo di calcio, del vero diamante cristallizzato.

Si trattava piuttosto di una polvere diamantifera; ma è certo che colla lavorazione in grande del carburo di calcio si avranno sempre residui diamantiferi.

Il chimico Carlo Girard, cui è dovuta la rivelazione di questa scoperta, dice che la formazione di questi diamanti è dovuta alla condensazione dei vapori di carbonio nella massa fusa di carburo di calcio.

E' quindi permesso sperare che, quando il carburo di calcio per la produzione del gas acetilene sarà lavorato a tonnellate, si avranno nei sodi residui dei diamanti autentici di un discreto volume.

Teatro Sociale. E' stato pubblicato il cartellone per lo spettacolo del S. Lorenzo. I nomi dei principali esecutori li abbiamo già dati in uno dei passati numeri, e sono: Ida Rappini, Sofia Altos, Carlo Lanfredi, Rogerio Astillero, Teobaldo Monticco; maestro concertatore e direttore d'orchestra comm. Alessandro Pomè.

Le parti comprimarie saranno affidate alle signore Emma Crippa e Marcella Giussani ed ai signori Riccardo Sillingardi e Gaetano Tabellini. Vi saranno 40 coristi, 54 professori d'orchestra, 14 ragazzi cantori, 50 comparse.

La prima rappresentazione della *Carmen* avrà luogo la sera dell'8 agosto.

Treni speciali. La Direzione della tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal giorno 2 agosto p. v., e per la durata dell'orario estivo, nei giorni di domenica ed altri festivi saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine porta Gemona ore 20, arrivo a Sandaniele ore 21.25.

Partenza da Sandaniele, ore 20.25, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.50.

Redde rationem. Ieri mattina, le guardie di città arrestarono in via Palladio certo Moro Giovanni di Pietro d'anni 20, fabbro ferraio, domiciliato in via Grazzano, vicolo del Paradiso n. 14, colpito da mandato di cattura dovendo scontare 11 giorni di reclusione cui fu condannato per oltraggi agli agenti della P. S.

Tribunale penale.

Udienza 24 luglio.

Domini Agostino fu Pietro d'anni 64, scrivano privato, di Udine, imputato di mancata truffa a danno di Simiz Antonio da Attimis, fu condannato alla reclusione di mesi 8 ed alla multa di lire 200.

— Picco Antonia Elisabetta di Simeone d'anni 24 da Bordano, imputata di oltraggi a danno di quel Sindaco, fu condannata alla reclusione per giorni 25.

— Serafini Pietro da Pradamano, imputato di contrabbando, fu condannato alla multa complessiva di lire 137.13, giorni 6 di detenzione, ed alla vigilanza speciale della P. S. per anni uno.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 26 luglio in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia « Vittoria » — De Simone
2. Mazurka « Ma mignonne » — Farbach
3. Atto 3° « Un ballo in maschera » — Verdi
4. Fantasia « Lakmé » — Delibes
5. Pot-pourry « Mefistofele » — Boito
6. Polka « La Margherita » — De Angelis

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 7 - 96	ore 8.	ore 15	ore 21	gior. 25 ore 8.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.8	748.9	749.1	750.7
Umido relat.	63	74	75	64
Stato di Cielo	misto	cop.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	25.0	—
Vento (direzione	NE	NE	N	N
Vento (vel. Kilom.	9	7	1	1
Term. centig.	24.0	25.2	19.2	22.6

Temperatura (massima 27.0 / minima 19.5

Temperatura minima all'aperto 19.0

Tempo probabile:

Venti settentrionali — Cielo vario, qualche temporale.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24.

Pres. *Farini* presidente.

Vitelleschi svolge la sua interpellanza sullo scioglimento dell'ultima crisi.

In un lungo discorso si occupa specialmente a dimostrare che «l'uomo (Ricotti) che in sostanza rappresentava il pensiero del Ministero è stato tolto di mezzo con grave danno della cosa pubblica.»

L'on. Vitelleschi conclude dicendo che desidera che il Ministero rimanga; si fortifichi, formi il nucleo di una politica moderata e razionale; cessi dalle oscillazioni politiche e amministrative, se vuole rappresentare una bandiera o una idea. Intanto crede di interpretare il sentimento di tutti rendendo omaggio ai colleghi, i quali nella fermezza del loro carattere hanno preferito di abbandonare il potere piuttostochè rinunciare alle loro convinzioni.

Di Rudinì giustifica la sua condotta e spiega le ragioni della crisi e del modo come fu risolta.

Gli si rimproverò di passare dal Ricotti al Pelloux, dal bianco al nero. Bisognava avere il coraggio di sopprimere una parte dell'esercito, ma di ciò solo è capace il senatore Ricotti. Uscito lui, non c'era che rivolgersi al generale Pelloux. *(Movimenti).*

Le circostanze modificarono la politica militare del Ministero; ma in nessun altro punto l'indirizzo del governo è variato.

Ricotti fa la storia della crisi.

L'oratore crede che la legge sull'esercito sarebbe stata dalla Camera approvata e invece il Consiglio dei ministri licenziò il ministro della guerra. In ciò il presidente del Consiglio non manovrò bene *(si ride)*, mentre l'oratore è sempre lieto di vedere il marchese Rudinì al suo posto *(bene, commenti animati).*

Rossi Alessandro dice che la questione militare non fu la sola causa della crisi. Infatti perchè si mutarono cinque ministri? Si diffonde quindi a parlare dei partiti socialista e cattolico. Dice che fra non molto avremo a Destra i cattolici; a Sinistra i radico-socialisti; all'estrema Destra i clericali, all'estrema Sinistra i collettivisti.

Vitelleschi parla ancora concludendo che non può dichiararsi molto soddisfatto delle parole del ministro; e quindi levasi la seduta.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Un importante incontro schermistico. I nostri lettori ricordano certamente che, nel recente torneo promosso dal *Figaro* a Parigi, il celebre maestro Agesilao Greco, nella gara di spada, venne messo fuori di combattimento dal maestro belga Fernand Desmedt.

Apprendiamo ora che la *Gazzetta dello Sport* di Milano è riuscita a provocare un incontro fra queste due valenti lame.

Greco e Desmedt si misureranno a Milano il 31 corrente in una grande accademia che avrà luogo al nuovo *Ciclodromo Milanese.*

Questo incontro è destinato a destare il massimo interesse.

Corsa ciclistica.

Il 15 agosto p. v. avremo una delle maggiori corse ciclistiche su strada dell'annata, organizzata per cura della «Milano S. V.». Il percorso è dei più belli: Milano-Lodi-Crema-Cremona-Mantova-Verona; le categorie sono bene divise e lasciano adito a tutti i ciclisti italiani di prendervi parte.

La prima categoria, libera a tutti, avrà un tempo massimo di ore 7.30; i premi del valore di 500, 200, 150 e 100 lire; anche la medaglia d'oro a tutti gli arrivati nel tempo massimo.

La seconda categoria, dalla quale sono esclusi i primi tre arrivati nella prima categoria, e i due primi arrivati della seconda categoria in corsa su strada di almeno 100 chilometri 1895-1896, ha premi di 250, 150, 100, 75 e 30 lire. Tempo massimo ore 8.

Gran corsa-marcia pedestre.

La Società «Spartaco» di Milano si è fatta iniziatrice di una gran corsa-marcia pedestre sul percorso Loreto-Crescenzago-Vimodrone-Gorgonzola-Villa-Fornace e ritorno (chilometri 40) con ricchi premi ai vincitori.

Al primo arrivato sarà regalata una elegante bicicletta, agli altri medaglie d'oro, di vermeil, d'argento, di bronzo; alle squadre ricche bandiere e speciali medaglie. Il tempo massimo è fissato a ore 6.15.

Gibur.

I progetti non discussi

Colla sospensione dei lavori parlamentari sono rimasti indiscussi numerosi progetti.

Fra questi vi sono le ultime modificazioni del generale Ricotti all'ordinamento dell'esercito, e le seguenti:

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Avanzamento nei corpi militari della marina.

Sull'autonomia delle Università, degli Istituti e delle Scuole superiori del Regno.

Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno.

Requisizioni militari e somministrazioni dei Comuni alle truppe.

Sulle tare doganali.

Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche.

Trattato ed atti di concessione per la costruzione di una ferrovia attraverso il Sempione.

Modificazione alla legge 1 marzo 1886 per il riordinamento della imposta fondiaria.

Facoltà al Governo di aumentare da lire 3000 a lire 4000 il massimo della sovvenzione governativa alle ferrovie concesse all'industria privata.

Disposizioni relative ai matrimoni degli ufficiali dell'esercito.

Modificazioni alla legge 30 giugno 1889, sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli pel servizio del regio esercito.

Rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato per gli esercizii finanziarii.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La questione delle elezioni generali e il dissenso fra i ministri.

Roma 25 — Il Ministero è appena ricostituito e cominciano già i dissidi fra i suoi componenti.

Si assicura che lo screzio siasi manifestato sulla questione delle elezioni generali, che sarebbe stata, dopo viva discussione, respinta, non avendo ottenuto che il voto favorevole di quattro ministri.

L'on. Di Rudinì, togliendo la seduta, avrebbe detto: «Ne riparleremo quando avrò conferito con tutti i prefetti delle provincie sullo spirito del paese.»

L'on. Villa.

Roma 25 — Si parla vagamente del ritiro di Villa dalla presidenza della Camera.

BIBLIOTECA

P. Molmenti. — *I banditi della Repubblica Veneta.* — R. Bemporad e F. editori, Firenze (lire 2.50).

Il titolo del libro farebbe pensare subito ad una narrazione diremmo quasi romanzesca, intessuta con le più strane e audaci imprese piene di rapine e di assassini. E la lettura del volume, che in una veste elegantissima ci presenta l'editore Bemporad, non darebbe in vero torto a una siffatta supposizione.

I fatti che l'autore ha saputo desumere da numerosi documenti e dalle cronache del tempo, i particolari onde li ha arricchiti offrono un insieme dei più curiosi ed interessanti. Non v'è l'intreccio che forma l'indispensabile elemento del romanzo, non il filo visibile o nascosto che leghi tutte le brigantesche imprese — il che, del resto, non sarebbe stato neanche possibile — ma v'è tutto quanto occorre per adescare l'attenzione del lettore, e tenerla viva sino all'ultima pagina. Il Molmenti ha con quel suo stile agile e brillante, rinverdito tutto un periodo storico in gran parte ignorato, nel quale campeggiano le più burbanzose figure di banditi — di quei banditi onde nessun Stato potè dirsi esente, e che hanno infestato anche i domini della Repubblica Veneta.

Come in un quadro, vediamo delinearsi e muoversi i banditi più celebri, fra i quali notiamo il Della Torre, il Pesaro, il Cornaro, il Sanudo, il conte Lechi, il conte Gambara, lumeggiati splendidamente, in un ambiente vero. La verità storica, lo diciamo subito, non è per nulla tradita dal Molmenti; a lui storico acuto, artista appassionato è sembrato giustamente che il ritrarre obbiettivamente i fatti come erano accaduti era il miglior partito da seguire; ogni fronzolo, ogni particolare suggerito dalla fantasia dello scrittore avrebbe guastato l'insieme degli episodii da per sè interessantissimi e veri. Le indagini storiche da lui compiute hanno giovato a metter in luce circostanze in gran parte ignorate: così ad esempio, la vita famigerata del conte Alemanno Gambara, fu da lui interamente rifatta.

Ma non vogliamo addentrarci in un esame, che potrebbero scemare la curiosità del pubblico, il quale, leggendo il genialissimo lavoro del Molmenti, dovrà confessare che l'aspettativa da noi forse suscitata con questa breve notizia, non viene punto delusa.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 24 luglio.

Con tutta la buona volontà di trovare un grado d'indicare qualche cosa di meglio nell'andamento del nostro mercato serico, siamo costretti a ripeterci sempre: le giornate passano nell'inerzia e poco o niente si arriva a combinare.

La vera causa di tale calma la troviamo unicamente nella mancanza di commissioni d'acquisto da parte del consumo, il quale non è ancora fissato sugli ordini di stoffe ch'egli avrà da fabbricare.

Le richieste, dunque, che girano in piazza, riguardano tutte bisogni locali e perciò di poca entità e con prezzi misurati strettamente. Qualche piccola vendita ebbe luogo in realine, prime filate ed anche in organzino di titolo medio, pei quali si esigeva il risparmio di prezzo, senza essere molto severi sulla qualità della merce.

E' sempre un andamento magro, al quale i nostri detentori resistono energicamente.

(Dal Sole).

Mercato delle frutta

del giorno 24 luglio 1896.

Frutta

Ciliege	al chilogr. da lire	0.—	a	0.20
Armellini	» da »	0.—	a	0.25
Fragole	» da »	0.—	a	0.—
Peri	» da »	0.09	a	0.20
Pesche	» da »	0.14	a	0.30
Pomi	» da »	0.10	a	0.16
Prugne	» da »	0.07	a	0.12
Uva crispina	» da »	0.—	a	0.—
Uva ribes	» da »	0.—	a	0.—
Fichi	» da »	0.08	a	0.12
Noci	» da »	0.—	a	0.—
Corniole	» da »	0.12	a	0.15

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 luglio 1896.

Rendita	24 lug.	25 lug.
Ital. 5 % contanti	93.80	93.75
» fine mese	93.90	93.85
Detta 4 ½ »	101.80	101.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96 —	96.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.¼	285.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	413.—	413.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455 —	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	712.—	712.
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.
» Cooperativa Udinese	34.—	34. —
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	283.—	283 —
Società Tramvia di Udine	65. —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	650 —	649.—
» » Mediterr. ex coup.	507.—	507.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.10	107.½
Germania »	132.05	132.10
Londra »	26.94	26.94
Austria Banconote »	224.¼	224 ½
Corone »	112 —	112 —
Napoleoni »	21 37	21 37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.95	87.80
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.20	23.40
O. 17.30	22.27	(**) 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.[illegible]

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	[illegible]
O. 10.35	13.44	O. [illegible]	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	[illegible]
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.02	M. 6.16	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.12. Da Venezia arrivo alle ore 12.55

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.33	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.10
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.55

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco